

Camera dei Deputati

Legislatura 19
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERPELLANZA : 2/00864
presentata da **SCERRA FILIPPO** il **22/06/2026** nella seduta numero **680**

Stato iter : **IN CORSO**

Ministero destinatario :

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA
MINISTERO DELLA SALUTE

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA, data delega **22/06/2026**

TESTO ATTO

Atto Camera

Interpellanza 2-00864

presentato da

SCERRA Filippo

testo di

Lunedì 22 giugno 2026, seduta n. 680

Il sottoscritto chiede di interpellare **il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, il Ministro della salute**, per sapere – premesso che:

nella provincia siciliana di Augusta, da anni è in corso un procedimento autorizzativo per la realizzazione di una discarica di rifiuti speciali pericolosi progettata dalla società «Log Service srl» (gruppo Gespi) nel lotto ricadente nell'area Grandi industrie di contrada Marcellino, a ridosso del parco serbatoi della Sasol Italy, per un investimento complessivo privato quantificato in circa 5,2 milioni di euro. L'impianto, secondo quanto si legge negli atti dell'iter, verrebbe destinato «a servizio esclusivo dei rifiuti prodotti dall'impianto di termodistruzione della stessa società Gespi srl sito in contrada Punta Cugno», anch'essa nel territorio di Augusta. La superficie interessata ammonterebbe a 28.620 metri quadrati, a circa 400 metri a nord della strada provinciale 114, dunque interesserebbe un'ampia metratura di suolo;

il progetto in questione è stato da sempre osteggiato dai cittadini e dalle associazioni, non solo per l'evidente impatto ambientale che la discarica produrrebbe con lo smaltimento di rifiuti pericolosi, ma perché ricadrebbe su un territorio che già da decenni si confronta quotidianamente con un problema di sostenibilità, convivendo con uno dei più grandi poli industriali d'Europa;

a giudizio dell'interpellante l'iter autorizzativo di questa discarica peraltro è stato condotto, in alcune sue fasi, non con la massima trasparenza. Infatti nel 2022, anno di avvio dell'iter, i cittadini e i consiglieri comunali del Movimento 5 Stelle con apposita interrogazione, denunciarono la mancata pubblicazione del procedimento autorizzativo, come prevede l'articolo 40 del Codice dei contratti pubblici (decreto legislativo n. 36 del 2023), sull'albo pretorio comunale una grave carenza formale su una questione di evidente interesse pubblico che potrebbe apparire come un tentativo di non rendere edotta la cittadinanza sui dettagli dell'opera;

l'iter è comunque andato avanti. Nel corso dell'istruttoria sono state presentate osservazioni da parte delle associazioni ambientaliste Legambiente Augusta e Natura sicula onlus. Tra i principali rilievi figuravano la localizzazione dell'impianto all'interno del Sito di interesse nazionale (Sin) di Priolo, la presenza dell'Area a elevato rischio di crisi ambientale (Aerca) di Siracusa, la compatibilità con la destinazione urbanistica dell'area industriale e la valutazione dei rischi connessi alla presenza di impianti a rischio di incidente rilevante. Le associazioni avevano inoltre sollevato dubbi sulla compatibilità urbanistica dell'iniziativa e sulla valutazione degli scenari incidentali legati al contesto industriale circostante;

tra i contributi più articolati acquisiti nel procedimento, figurano quelli presentati da Sasol Italy, proprietaria degli stabilimenti italiani della multinazionale sudafricana della chimica. La società ha manifestato preoccupazioni legate alla vicinanza della discarica proposta al proprio stabilimento,

soffermandosi in particolare sugli aspetti relativi alla sicurezza industriale, alla presenza delle falde idriche, agli effetti delle opere di confinamento previste dal progetto e alle possibili interferenze con le infrastrutture esistenti. Tutti aspetti che il progetto non avrebbe sufficientemente approfondito;

nonostante le rilevanti questioni ambientali e di sicurezza evidenziate durante l'istruttoria, la Regione Siciliana ha comunque espresso con decreto assessoriale del 21 maggio 2026, successivamente pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 12 giugno, giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto, concludendo favorevolmente la procedura di Valutazione d'impatto ambientale (Via) nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale (Paur);

l'autorizzazione prevede delle prescrizioni, quali l'adozione di specifiche misure di monitoraggio ambientale, l'obbligo di comunicazione degli scenari incidentali ai gestori degli impianti confinanti, la realizzazione delle opere di mitigazione ambientale, la limitazione della profondità dei piezometri per evitare interferenze con la falda profonda e l'attuazione di procedure dedicate alla gestione di eventuali sversamenti accidentali. Misure che, a parere degli interpellanti e della cittadinanza, non risultano sufficienti a contenere i rischi di sicurezza e l'impatto ambientale di questa opera che si colloca in un contesto, si ripete, già a limite sotto il profilo della sostenibilità ambientale;

il decreto legislativo n. 152 del 2006 (Testo unico ambientale) conferisce al Ministero dell'ambiente poteri di vigilanza e controllo sulle decisioni regionali, specialmente in materia di Via, Vas e Aia, come specificato agli articoli 6 e 28 –:

se vista la situazione descritta in premessa, non si ritenga, in tempi brevi, di adottare misure di competenza per assicurare l'effettiva compatibilità del progetto con la normativa in materia ambientale, sanitaria e di sicurezza, considerate soprattutto le innumerevoli criticità riscontrabili nell'area in cui la discarica verrebbe realizzata, già sede di uno dei più grandi poli industriali d'Europa, anche in vista di una rivalutazione del Provvedimento autorizzatorio unico regionale.

(2-00864) «Scerra».